

Il commento del presidente della Commissione riforme Naccarato

Un lavoro bipartisan

«Auspicio che alla Camera sia modificato l'articolo 126»

«**A**l di là del voto finale dei singoli, il lavoro è stato corale, bipartisan, il frutto del lavoro di ciascun consigliere regionale. E poi, nonostante si possa dire che è come essere alla quarta lettura dello statuto, abbiamo mantenuto il primato rispetto alle altre regioni». Così il presidente della commissione riforme in Consiglio regionale Paolo Naccarato subito dopo l'ok definitivo al nuovo statuto.

Si è finalmente arrivati ad approvare definitivamente lo statuto della Regione, in qualità di presidente della commissione Autoriforma si può ritenere soddisfatto...

«Vi è sempre stato un clima costruttivo ed anche i colleghi che alla fine hanno dissentito, esprimendo il proprio voto contrario, hanno dato un contributo importante ed in vari articoli sono stati recepite le loro osservazioni. Questo è l'arricchimento che mi sembra di aver ricevuto da questo lavoro in commissione Autoriforma. Credo anche che sia stato un arricchimento reciproco per tutti i componenti del Consiglio ed è ciò che mi rende più orgoglioso rispetto a tutta la vicenda. Posso dire che, al di là del voto finale dei singoli, il lavoro è stato corale, bipartisan, il frutto del lavoro di ciascun consigliere regionale. E poi, nonostante si possa dire che è come essere alla quarta lettura dello statuto, abbiamo mantenuto il primato rispetto alle altre regioni».

Dopo la sentenza della Corte costituzionale avete avuto un momento di scoraggiamento?

«Abbiamo interpretato quella sentenza per quello che era, nel senso che non ci siamo fatti scoraggiare: abbiamo affrontato politicamente una sentenza politica. Abbiamo senz'altro dovuto essere realisti, a Costituzione invariata questo statuto era il risultato migliore che avremmo potuto ottenere: ovviamente ci siamo dovuti adeguare al dettato costituzionale. Tuttavia auspichiamo che nell'ambito della discussione che è in corso alla Ca-

“ *«Correrà fare una sintesi, vedremo chi sarà in grado di avanzare una proposta sulla quale ci sia convergenza»* ”

mera sia modificato l'articolo 126 e si abroghi definitivamente la parte nella quale si stabilisce lo scioglimento automatico del Consiglio nei casi di dimissioni volontarie o impedimento dei presidenti delle regioni. Per cui ragioni non politiche attualmente possono comportare lo scioglimento dei Consigli regionali: ciò lo consideriamo un eccesso che nulla ha che fare con la visione politica del governo di una regione».

La commissione Autoriforma si accinge adesso ad affrontare la discussione sulla nuova legge elettorale per la nostra regione, a che punto siete?

«Abbiamo fatto una prima ricognizione alcuni giorni fa, nel senso che ciascuno dei consiglieri ha espresso liberamente il proprio punto di vista sull'argomento. Adesso abbiamo preso una pausa per poi ricominciare la discussione a settembre, anche se mi hanno anticipato che in questi mesi estivi si approfitterà per discutere in pubblici dibattiti e seminari sull'argomento. Sarò molto contento di parteciparvi: insomma la riflessione è aperta ed io ascolto tutti con grande interesse anche perché le proposte sull'argomento non mancano».

Sarà una sfida mettere insieme proposte così eterogenee?

«È vero, le proposte sono molto diverse ma tutte molto interessanti, occorrerà fare una sintesi, vedremo chi sarà in grado di avanzare una proposta sulla quale ci sia convergenza di consen-

si. Insomma forse verrà fuori un naccarellum... Vorrei aggiungere che in questi giorni abbiamo depositato il nuovo regolamento del Consiglio che risolverà i problemi dei monogruppi, adesso dovrà essere assegnato all'esame della commissione: sarà un regolamento snello ed innovativo, per un Consiglio proiettato verso l'Europa».

